



MINISTERO dell'ISTRUZIONE, dell'UNIVERSITÀ e della RICERCA

ISTITUTO COMPRENSIVO CASTELLABATE

Scuole dell'Infanzia, Scuole Primarie e Scuole Secondarie di Primo Grado dei Comuni di Castellabate e Perdifumo

Via F. Coppola snc - 84048 S. MARIA di CASTELLABATE (SA)

e-mail: saic8a0002@istruzione.it PEC: saic8a0002@pec.istruzione.it

Tel. 0974961097 Fax 0974960549 Cod. Fisc. 90021820650 Cod. Min. SAIC8A0002

Prot. n. 3615/IV.1

Castellabate, 16 luglio 2018

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Anno scolastico 2018/2019

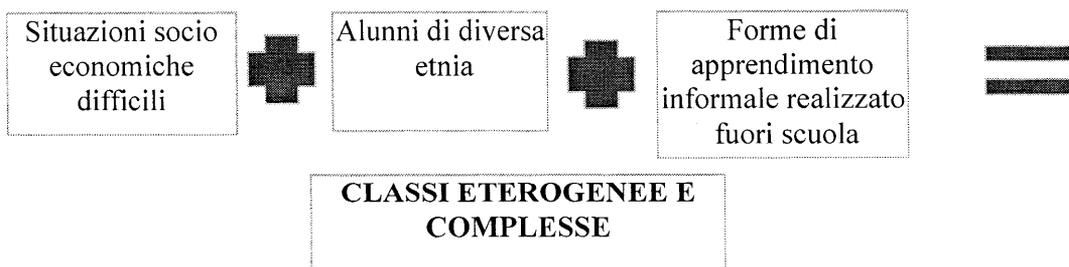


PREMESSA

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui.

Inoltre i continui mutamenti sociali determinano situazioni assai complesse...

LE CLASSI OGGI



E' NECESSARIO CONCILIARE:

- ✓ *Traguardi delle competenze essenziali per l'inclusione e lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza.*

✓ *Un intervento didattico coerente con le istanze individuali.*

Nella valorizzazione delle differenze la personalizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari.

I bisogni comuni diventano speciali quando è più difficile, per cause contestuali e/o personali, ottenere una risposta adeguata a soddisfarli. Ciò rende necessaria un' adeguata MEDIAZIONE CULTURALE.

La didattica inclusiva impone:

1. **IL SUPERAMENTO** di modelli didattici ed organizzativi tradizionali, lineari, destinati ad un alunno medio, in favore di:
 - Approcci flessibili
 - Strategie didattiche diversificate
 - Percorsi individualizzati
2. **LA VALORIZZAZIONE** dell'ambiente di apprendimento in cui si realizzi un apprendimento collaborativo in contesti laboratoriali e che tenga conto dei bisogni fondamentali comuni a tutti gli esseri umani:
 - IMPARARE - sviluppo delle proprie competenze
 - IDENTITA' E AUTONOMIA - appartenenza sociale e accettazione
 - SICUREZZA AFFETTIVA - valorizzazione e autostima
 - La nostra comunità scolastica ha messo in atto procedure di riflessione condivise sulle disposizioni normative relative ai Bisogni Educativi Speciali (di seguito BES).

Il gruppo degli insegnanti di sostegno, costituito dai docenti dei tre ordini di scuola del nostro Istituto Comprensivo, insieme alle Funzioni strumentali dell'area 2 hanno approfondito in diversi incontri il tema dell'inclusività nei suoi complessi e molteplici aspetti.

Le riflessioni sono state discusse e condivise nelle sedi collegiali. Da queste attività sono emersi alcuni dati di grande significato pedagogico-culturale che orientano la nostra istituzione scolastica verso una scuola di qualità, che crea le condizioni per cercare di garantire all'utenza il pieno e personale successo formativo.

PRESENTAZIONE DEL TERRITORIO

Oltre al nostro un Istituto Comprensivo, che ingloba i territori del comune di Perdifumo e Castellabate, sul territorio è presente anche una sede distaccata dell'IPIA e un Istituto Alberghiero non statale, che accolgono anche alunni provenienti dai paesi vicini.

Esistono risorse che rappresentano punti di forza per costruire "alleanze educative" in uno sforzo condiviso di cooperazione e di corresponsabilità:

- Il Comune di Castellabate, sempre attento alle politiche educative e sociali;
- Il Piano di Zona, per gli interventi di cui alla legge 328/ 2000 e la sede locale del Segretariato Sociale per la predisposizione e il coordinamento delle attività dei Servizi Sociali
- L'ASL SA/3 con l'Unità Operativa di Neuroscienze dell'età evolutiva con cui la nostra scuola ha da sempre avuto rapporti di collaborazione;
- Molteplici Associazioni culturali che promuovono attività di integrazione/inclusione sociale;

Il territorio presenta alcuni aspetti caratterizzanti

- Un sempre più significativo flusso migratorio con conseguente presenza di alunni stranieri nelle classi;
- presenza di fasce deboli a causa di disagio socio-economico e/o svantaggio socio-culturale;
- Presenza sempre più diffusa di bambini/ adolescenti con disagio comportamentale-relazionale determinato da diversi fattori quali: l'aumento delle separazioni tra coniugi, la riduzione del tempo educativo vissuto in famiglia, l'eccessiva ed incontrollata fruizione di mezzi mediatici, con particolare riferimento ai social network e ricadute negative sul linguaggio e sugli atteggiamenti;
- L' eccessiva strutturazione del tempo libero con attività extrascolastiche oltremodo impegnative;
- La partecipazione delle famiglie al processo di crescita degli alunni spesso caratterizzata da indebita ingerenza o al contrario, da completa assenza e da mancanza di corresponsabilità educativa;
- la difficoltà di costruire un sistema formativo allargato ed integrato in cui i diversi attori istituzionali e non, possano lavorare in sinergia ,ciascuno secondo le proprie competenze e responsabilità, per raggiungere obiettivi comuni.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Art. 3-33-34 della costituzione italiana “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali..... E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana....”; “L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento”; “ La scuola è aperta a tutti.....”

- Legge 517/77: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.

- Legge 104/92: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).

- Legge 170/2001: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.

- Legge 53/2003: principio della personalizzazione dell'apprendimento.

- Legge n. 59/2004: indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.

- Direttiva 27 dicembre 2012: strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”.

- Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013.

- Nota prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l' inclusività - Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013.

- Bozza di circolare del 20 settembre 2013: strumenti d'intervento per alunni con BES. Chiarimenti

TIPOLOGIE DI B.E.S.

1. Alunni disabili (legge 104/1992);

2. Alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010). Per “disturbi evolutivi specifici” intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento Intellettivo limite (Quoziente intellettivo da 70 a 85) viene considerato un caso di confine tra la disabilità e il disturbo specifico.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante di sostegno. La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della “presa in carico” dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno, che tra l'altro è considerato di sostegno all'intera classe.

• **Alunni con svantaggio sociale e culturale;** la direttiva, a tale proposito, ricorda che tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione – è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio dalla lettura ad alta voce e dalle attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.). In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati più che strumenti compensativi e misure dispensative.

• **Alunni con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.** L'area dello svantaggio scolastico appare quindi molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni. L'offerta formativa della scuola deve prevedere, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti. In tal senso, la presenza di alunni disabili o in difficoltà non è un incidente di percorso, un'emergenza da presidiare, ma un evento per il quale il sistema si riorganizza, avendo già previsto, al suo interno, forme di flessibilità o adattamenti in grado di rispondere alle varie richieste educative.

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE ALUNNI BES
(Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e Circolare n°8 del 06/03/2013)
Bisogni Educativi Speciali

- **DISABILITA' (L. 104/92)**

La Documentazione comprende:

- 1. Il Verbale di Accertamento della situazione di disabilità**
- 2. La Diagnosi Funzionale**
- 3. Il Profilo Dinamico Funzionale**
- 4. Il Piano Educativo Individualizzato**

- **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI: Disturbi specifici dell' apprendimento (DSA), Attention Deficit Hyperactivity Disorder (ADHD), Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP), Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio(DL), Deficit delle abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria (Disprassia), Disturbo della condotta in adolescenza (L.170/2010 con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico).**

La Documentazione comprende:

- 1. Relazione clinica** che includa la codifica diagnostica (ICD-10), il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico, l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti.
Affinché la certificazione di DSA possa essere considerata valida per i benefici di legge, essa deve essere effettuata da una struttura pubblica o privata accreditata.
- 2. Piano Didattico Personalizzato.**

- **SVANTAGGIO socio-economico: alunni seguiti dal servizio famiglia-minori, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Team docenti attraverso osservazione diretta.**

La Documentazione comprende:

1. Eventuale segnalazione Servizio Famiglia-Minori
2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di classe
3. Dichiarazione di Adesione Famiglia
- 4. Piano Didattico Personalizzato.**

- **SVANTAGGIO linguistico e culturale: alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.**

La Documentazione comprende:

1. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe
2. Dichiarazione di Adesione Famiglia
- 3. Piano Didattico Personalizzato.**

- **Disagio comportamentale/relazionale: alunni con comportamento problematico rispetto agli altri e/o all'ambiente (senza certificazione sanitaria).**

La Documentazione comprende:

1. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe
2. Dichiarazione di Adesione Famiglia
3. **Piano Didattico Personalizzato.**

- **Disagio fisico (certificato) : alunni con un disagio fisico che influisce sull'apprendimento.**

La Documentazione comprende:

1. **Certificazione medica.**
2. Dichiarazione di Adesione Famiglia
3. **Piano Didattico Personalizzato.**

NOTA. Le situazioni di svantaggio socio-economico e culturale vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.

NOTA. La mancata adesione della Famiglia alla stesura del PDP non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto la Direttiva Ministeriale richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003.

IL GLI (GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE)

Il GLHI viene sostituito dal GLI, coordinato da Dirigente scolastico; ne fanno parte tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola: funzioni strumentali, insegnanti di sostegno, AEC; assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzione con la scuola. Il GLI svolge funzioni interne ed esterne alla scuola, relative a tutte le problematiche riferite ai BES ed elabora, annualmente, il Piano per l'inclusione. (PAI)

IL PAI (PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE)

Si tratta di un documento deliberato dal Collegio dei Docenti e annesso al PTOF dell'Istituto; contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica.

Esso costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e, pertanto, è integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate e delle specificità proprie di ciascun ordine di scuola.

Il piano annuale per l'inclusione si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico.

- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale.
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...).
- Definire buone pratiche comuni all' interno dell'istituto;
- Delineare prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); comunicativo e relazionale (prima conoscenza); educativo–Didattico (assegnazione Accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe).

Piano Annuale per l’Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	20
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	19
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	10
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	30
N° PEI redatti dai GLHO	16
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	10

Nota: Il numero dei PEI redatti è inferiore a quello riportato in tabella in quanto alla nostra Istituzione Scolastica sono pervenute 4 nuove certificazioni nel mese di maggio 2018, pertanto i PEI saranno presentati ,per i neo iscritti, nel prossimo anno scolastico.

<i>B. Risorse professionali specifiche</i>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si

Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		No
Altro:	assistenti alla persona inviati dal Comune	Si

<i>A. Coinvolgimento docenti curricolari</i>	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
B. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	

C. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no			
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si			
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no			
	Altro:				
D. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si			
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si			
	Progetti territoriali integrati				
	Progetti integrati a livello di singola scuola				
	Rapporti con CTS / CTI	si			
E. Rapporti con privato sociale e volontariato	Altro:				
	Progetti territoriali integrati				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si			
F. Formazione docenti	Progetti a livello di reti di scuole	si			
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si			
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si			
	Didattica interculturale / italiano L2				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si			
Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)					
Altro: formazione su BES e DSA	si				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;	x				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
<ul style="list-style-type: none"> • = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo 					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					
Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno					

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

GLI: Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione disagio; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali. **Commissione disagio:** Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formulazione proposte di lavoro per GLI; elaborazione linee guida dei P.D.P. dei BES; raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES.

Consigli di classe/Team docenti: Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

Docenti di sostegno: Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Assistente educatore: Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici. **Collegio Docenti:** Su proposta del GLI delibera del PAI (mese di Giugno); esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Funzione Strumentale "Inclusione": coordinamento dei docenti di sostegno, monitoraggio di tutte le attività di sostegno durante l'anno scolastico, rapporti con gli enti del territorio, consulenza sulle situazioni di disagio all'interno di tutte le classi, collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione.

Un'attenzione particolare per il prossimo anno scolastico sarà dedicata alla programmazione di incontri periodici tra funzioni strumentali per l'integrazione e docenti di sostegno per elaborazione, condivisione e monitoraggio dei P.D.F., P.E.I. e dei P.D.P. (inizio anno, metà anno , fine anno scolastico).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi

di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi , l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

Per il prossimo anno scolastico si prevede la possibilità di continuare a fare incontri tra le funzioni strumentali e i docenti curricolari delle classi dove sono inseriti alunni BES ,con certificazione L. 104 e d.s.a. in occasione della valutazione del primo e del secondo quadrimestre.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola anche in rapporto ai diversi servizi esistenti all'esterno

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: docenti di sostegno ,gli insegnanti di classe, assistenti educatori e docenti che svolgono attività di volontariato, per questo si evidenzia l'esigenza di incontri di continuità e condivisione tra tutte le figure.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi. Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea. E' presente l'insegnante funzione strumentale sull'area dell'integrazione e dell'inclusione. Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Partecipazione al gruppo di lavoro per l'inclusione.

Coinvolgimento nei GLI.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Completamento del curriculum d'Istituto con l'inserimento di indicazioni sui percorsi formativi inclusivi.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Coinvolgimento delle insegnanti in possesso del titolo di specializzazione per il sostegno in attività di integrazione e inclusione: osservazione, registrazione e monitoraggio dei comportamenti – problema nei casi di autismo, iperattività, ecc., partecipazione alla commissione disagio e al GLI, consulenza nei confronti delle colleghe curriculari per la gestione di casi di disagio, handicap o DSA.

La nostra Istituzione scolastica, attenta ai bisogni di tutti e di ciascuno, ha partecipato al progetto formativo E-learning "Dislessia Amica" promosso dal Miur e dall'Associazione Italiana Dislessia (AID). Il progetto, rivolto ai docenti di Scuola Primaria e sec. di I grado ha visto la partecipazione ed il superamento dei tests dell'80% dei docenti iscritti ed ha ottenuto la certificazione di scuola "Dislessia Amica".

Sempre nell'a.s. 2017/2018, sono stati attivati in tutti i plessi della nostra scuola, dei progetti **PON sull'inclusione e lotta al disagio sociale**. L'avviso che aveva come obiettivo primario quello di riequilibrare e compensare situazioni di svantaggio socio-economico, in zone particolarmente disagiate, nelle aree a rischio e in quelle periferiche, è **interventato in modo mirato su gruppi di alunni con difficoltà e bisogni specifici e quindi esposti a maggiori rischi di abbandono**, ed ha visto anche il coinvolgimento di altri soggetti del territorio: enti pubblici e locali, associazioni, fondazioni, professionisti. Gli alunni che hanno frequentato i diversi moduli sono stati circa 200 tra Sc. primaria e sec. di I gr.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Rilevazione dei bisogni esistenti nei plessi del nostro Istituto e relativi progetti per l'utilizzo delle risorse economiche dei Piani educativi Zonali e di quelle messe a disposizione dai Comuni.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Formalizzare l'iter di passaggio tra i vari ordini di scuola (incontri di continuità tra i docenti, compilazione dei modelli inviati dall'U.S.P., documentazione, visite nei plessi dell'ordine di scuola successivo, attività didattiche tra gli alunni e i docenti dei diversi ordini di scuola, ...)

Aggiornato dal GLI in data 11 /06/ 2018

Approvato nel Collegio dei Docenti del 30/06/2018 con delibera n°42.



Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Gina Amoriello